

Cominciata al Cairo la grande purga: è un segno che il complotto aveva vaste ramificazioni

# Radiati dall'esercito 18 ufficiali egiziani. Novanta oppositori agli arresti domiciliari. Che cosa divide e perché si combattono i popoli arabi

## Mubarak: l'attentato è venuto da fuori

Dal nostro inviato

Cairo, 13 ottobre. Dieciotto ufficiali dell'esercito sono stati radiati dai ranghi accusati di contrarie intenzioni. I radiati sono stati inviati in esilio in varie località del paese. È il primo passo in vista di accordi di pace con Israele.

Ma, a parte il fatto che il regime di Sadat si rivolgeva contro i loro interessi, i mandati hanno deciso di approfittare dello sbando per destabilizzare il Paese facendo intervenire sulle contrattorie i islamici. Gente sempre con i nervi a fior di pelle che non desidera altro che menare le mani. Basta fornire di occasioni, armi e potere. La scintilla che avrebbe dovuto far esplodere la polvere fa scoppiare i governi ad Assiut, nel feroce degli integralisti. E non è stato un scherzo. I loro denuncianti erano i ministri di allora, possedevano decine di armi, possedevano decine di uomini. La battaglia è stata violenta se si considera che per l'ordine (politico e della stabilità nazionale) il distacco di un gruppo di ufficiali è stato un atto di guerra.

## Fu Sadat a graziare i fanatici «kassassini» che lo hanno ucciso

Il Cairo, 13 ottobre

Gli assassini che hanno colpito a morte il leader egiziano nel 1980 sono stati graziati dal presidente Sadat. Il presidente ha firmato un decreto di grazia per i 100 uomini che lo hanno ucciso. Il presidente ha detto che i suoi assassini erano dei fanatici «kassassini» che lo hanno ucciso. Il presidente ha detto che i suoi assassini erano dei fanatici «kassassini» che lo hanno ucciso.

## Il Sudan denuncia nuovi bombardamenti degli aerei di Gheddafi sui suoi villaggi

Khartoum, 12 ottobre

Un comunicato del ministro degli Esteri sudanese, citando l'agenzia di stampa nazionale, denuncia un altro bombardamento aereo degli aerei di Gheddafi sui villaggi di Tendei e di El-Tina, un migliaio di chilometri a occidente della capitale, con due morti e numerosi feriti, anche tra donne e bambini. Il Sudan — si legge nel comunicato — assista impotente alle persecuzioni dei libici. Una delegazione americana di alto livello, con a capo il consigliere Robert McFarlane del dipartimento di Stato, per valutare le necessità sudanesi in campo diplomatico. Da parte sudanese, il primo vicepresidente e ministro della Difesa Abdul Khalil. La settimana scorsa l'ambasciatore americano William Contos assicurò al ministro della Difesa che gli Stati Uniti avrebbero fatto il loro meglio per soddisfare le necessità del Sudan. Il comunicato del ministro degli Esteri avverte che il mezzo possibile per garantire la sicurezza del Paese è delibere di essere una pedina agli ordini di una superpotenza con ambizioni sulla regione. Il comunicato riportato dall'agenzia di stampa sudanese riassume che «nonostante le denunce del Sudan contro la Libia alle Nazioni Unite, alla Lega Araba, all'Organizzazione per l'unità africana, alla Conferenza islamica e al Movimento dei non allineati, le forze libiche di stanza nel Ciad continuano a effettuare ripetute operazioni

## Un cocktail di guerre sane e vendette in Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

Gerusalemme, 12 ottobre. Il consigliere per la sicurezza degli Stati Uniti, Alexander Haig, si è affrettato a correggere la dichiarazione fatta dal segretario di Stato Haig al Cairo — l'egitto e il migliore amico, nel Medio Oriente, degli Stati Uniti — affermando che si trattava del Medio Oriente arabo e non che l'osservazione non si riferiva a Israele. Poco dopo un portavoce ufficiale americano criticava la dichiarazione fatta dall'ex presidente Nixon circa la licenza degli Stati Uniti di trattare con l'Olp rimpiazzando la posizione ufficiale della Casa Bianca, e cioè che non si tratterà di organizzazioni palestinesi sino a quando questa non avrà riconosciuto l'esistenza di Israele.

Queste correzioni non sono il frutto di improvvisi pensieri. Non c'è stata alcuna flessione sulla posizione critica nei confronti degli Stati Uniti, in particolare per ciò che concerne il grande contratto di armi all'Arabia Saudita che il presidente Reagan vuole fare approvare dal Congresso. La necessità per Washington di correggere il tiro nei confronti di Israele deriva dal fatto che, nonostante tutti i fattori che militano in favore della collaborazione arabo-americana, Israele rimane una scomoda presenza. È il solo fattore di stabilità in una regione che sembra diventare ogni giorno più esplosiva.

Le cause di questa instabilità non sono superficiali ma hanno le loro radici nella cultura stessa degli israeliani, il ruolo del tribunale, la tenerezza verso l'estremismo e l'intolleranza, la facilità con cui i governi e gli individui si impegnano a condurre «gi-had» (guerre sante) o «gum-vendette» impedendo la decentralizzazione delle vecchie ferite del corpo sociale e politico.



Uno dei quattro attentatori di Sadat viene trascinato via dai militari subito dopo il suo arresto, di fronte al corpo senza vita di un corama rimasto vittima dell'attentato

hitico arabo musulmano e ne aprono continuamente delle nuove.

Se si dovesse enumerare le principali cause specifiche dell'instabilità del mondo arabo, si potrebbero riunire nei seguenti gruppi:

- 1) Instabilità dovuta al governo di fermi di minoranza. Questo è il caso della Giordania in cui i beduini della Transgiordania dominano una maggioranza della popolazione palestinese, e il caso della Siria dove un regime sostenuto dalla minoranza siriana domina una maggioranza araba.
- 2) Instabilità dovuta ad ambizioni espansionistiche. Questo caso tipico è rappresentato dalla Libia del colonnello Gheddafi, che nel corso degli ultimi due anni ha invitato i suoi soldati a combattere nei Ciad, in cerchio di sovvertire il regime tunisino, minaccia il Sudan, rinvoca l'Algeria e la Libia, e ha tentato di impadronirsi di Egitto. Nello stesso campo può essere inserito lo Yemen meridionale che ha ripetutamente attaccato lo Yemen del Nord e minaccia di estendere le sue pretese territoriali sui sultanati dell'Oman e sulle regioni meridionali dell'Arabia. Un ruolo unico in questo campo è stato organizzato dalle palestinesi. L'Olp da un lato è un nipotino del governo siriano, iracheno e libico attraverso organizzazioni come «As-Saik» e il «Fronte popolare di liberazione della Palestina», che sono usati dai vari governi protettori per eseguire le proprie azioni di destabilizzazione nei Paesi arabi ostili e realizzare le loro vendette politiche o ideologiche. Dall'altro parte l'Olp stessa è una confederazione indisciplinata di numerosi gruppi armati che spesso combattono fra di loro.
- 3) Instabilità dovuta a motivi etnico-religiosi. Sono questi le ragioni più durature e più numerose dei contrasti interni del mondo arabo. Un iracheno sunnita o un curdo della stessa religione, ma di differente etnia, nella stessa misura in cui un libanese sunnita o un cristiano maronita che appartiene alla stessa etnia ma ad una religione differente. Un esempio lampante di questa situazione è la tensione fra copiti e musulmani in Egitto per quanto i membri delle due fedi appartengono agli stessi ambienti socio-economici e convivono nelle stesse regioni da secoli.

## Confermate le indiscrezioni pubblicate in America. Furono bloccati a Fiumicino i libici mandati a uccidere l'ambasciatore Usa

Roma, 12 ottobre

Il complotto di Gheddafi contro l'ambasciatore americano a Roma c'è stato quasi certamente, anche se per un motivo o per l'altro, nessuno vuole dare conferma ufficiale dell'accaduto. Il piano per uccidere l'ambasciatore degli Usa, l'avvocato Maxwell Kahn di New York, sarebbe stato svelato dagli stessi servizi segreti americani, con una tempestiva segnalazione alla polizia italiana.

Dati frammenti di indiscrezioni che si è ritagliati a ottenere negli ambienti della sicurezza, sembra che l'avanzatissima informatica fosse stata circondata e che fornisse persino i nomi e le descrizioni dei killer mandati dal dittatore di Tripoli per la morte dell'ambasciatore. Il piano per la morte dell'ambasciatore fu elaborato il 14 della scorsa settimana.

Il risultato è stato che quando una decina di agenti egiziani Sami sono chiamati a prestare servizio a Fiumicino, il piano è stato presentato alla spicciolata e in ore diverse ai vari di frontiera, la polizia ha rispettato l'indietro come pacchi postali non desiderati.

A parte le indiscrezioni, ciò che il settimanale Newsweek ha rivelato ha avuto una so-

**PICCOLO VOCABOLARIO FRANCESE**  
di E. Balmès  
Un agile e pratico dizionario per la scuola media. Volume rilegato di 1280 pagine con 27 tavole a colori, 68 000 vocaboli, formato di cm 12,5 x 19,5; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 11.000.

**DIZIONARIO PRATICO DELLA LINGUA FRANCESE**  
di E. Balmès  
Uno strumento di studio e lavoro, per gli studenti di ogni ordine e grado. Volume rilegato di 1936 pagine con 27 tavole a colori, 70 000 vocaboli, formato di cm 15 x 21; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 21.500.

**VOCABOLARIO DEL FRANCESE MODERNO**  
di E. Balmès e R. L. Wagner  
Un dizionario e modernissimo dizionario per soddisfare ogni necessità di consultazione e traduzione. Volume rilegato di 2353 pagine, 180 000 vocaboli, formato di cm 16,5 x 24; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 31.000.

**DIZIONARIO INGLESE**  
di A. Borrelli, E. Cimino e T. Franck  
Un dizionario nuovo, moderno, completo, di grande prestigio internazionale e di straordinaria versatilità pratica. Volume rilegato di 2224 pagine, 180 000 vocaboli, formato di cm 16 x 23; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 31.000.

**DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA**  
Un dizionario moderno, chiaro e preciso, un gran numero di esempi, 2160 pagine, formato cm 19 x 26,5; rilegato con copertina plastificata a colori. Prezzo L. 31.000.

**PICCOLO VOCABOLARIO FRANCESE**  
di E. Balmès  
Un agile e pratico dizionario per la scuola media. Volume rilegato di 1280 pagine con 27 tavole a colori, 68 000 vocaboli, formato di cm 12,5 x 19,5; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 11.000.

**DIZIONARIO PRATICO DELLA LINGUA FRANCESE**  
di E. Balmès  
Uno strumento di studio e lavoro, per gli studenti di ogni ordine e grado. Volume rilegato di 1936 pagine con 27 tavole a colori, 70 000 vocaboli, formato di cm 15 x 21; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 21.500.

**VOCABOLARIO DEL FRANCESE MODERNO**  
di E. Balmès e R. L. Wagner  
Un dizionario e modernissimo dizionario per soddisfare ogni necessità di consultazione e traduzione. Volume rilegato di 2353 pagine, 180 000 vocaboli, formato di cm 16,5 x 24; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 31.000.

**DIZIONARIO INGLESE**  
di A. Borrelli, E. Cimino e T. Franck  
Un dizionario nuovo, moderno, completo, di grande prestigio internazionale e di straordinaria versatilità pratica. Volume rilegato di 2224 pagine, 180 000 vocaboli, formato di cm 16 x 23; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 31.000.

**DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA**  
Un dizionario moderno, chiaro e preciso, un gran numero di esempi, 2160 pagine, formato cm 19 x 26,5; rilegato con copertina plastificata a colori. Prezzo L. 31.000.

